



Provincia  
di Ravenna



# Andar per Musei

Breve guida ai musei  
aderenti al Sistema Museale  
della Provincia di Ravenna



SISTEMA  
MUSEALE  
PROVINCIA  
DI RAVENNA

## **Alfonsine**

Casa Museo "Vincenzo Monti" - p. 2

Museo della Battaglia del Senio - p. 3

## **Bagnacavallo**

Museo Civico delle Cappuccine - p. 4

## **Villanova di Bagnacavallo**

Ecomuseo delle Erbe Palustri - p. 5

## **Bagnara di Romagna**

Museo del Castello - p. 6

## **Brisighella**

Museo Civico "Giuseppe Ugonia" - p. 7

Museo della Resistenza Ca' Malanca - p. 8

## **Casola Valsenio**

Il Cardello - p. 9

Giardino delle Erbe "A. Rinaldi Ceroni" - p. 10

## **Castel Bolognese**

Museo Civico - p. 11

## **Cervia**

MUSA. Museo del Sale - p. 12

## **Cotignola**

Museo Civico "Luigi Varoli" - p. 13

## **Faenza**

Casa Museo "Raffaele Bendandi" - p. 14

Fondazione "Guerrino Tramonti" - p. 15

Museo all'aperto della Città di Faenza - p. 16

Museo "Carlo Zauli" - p. 17

Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea - p. 18

Museo Nazionale dell'Età Neoclassica in Romagna - p. 19

Museo Internazionale delle Ceramiche - p. 20

Pinacoteca Comunale - p. 21

Museo San Francesco - p. 22

## **Fusignano**

Museo Civico "San Rocco" - p. 23

## **Lugo**

Museo "Francesco Baracca" - p. 24

## **Massa Lombarda**

Museo Civico

"Carlo Venturini" - p. 25

Museo della Frutticoltura

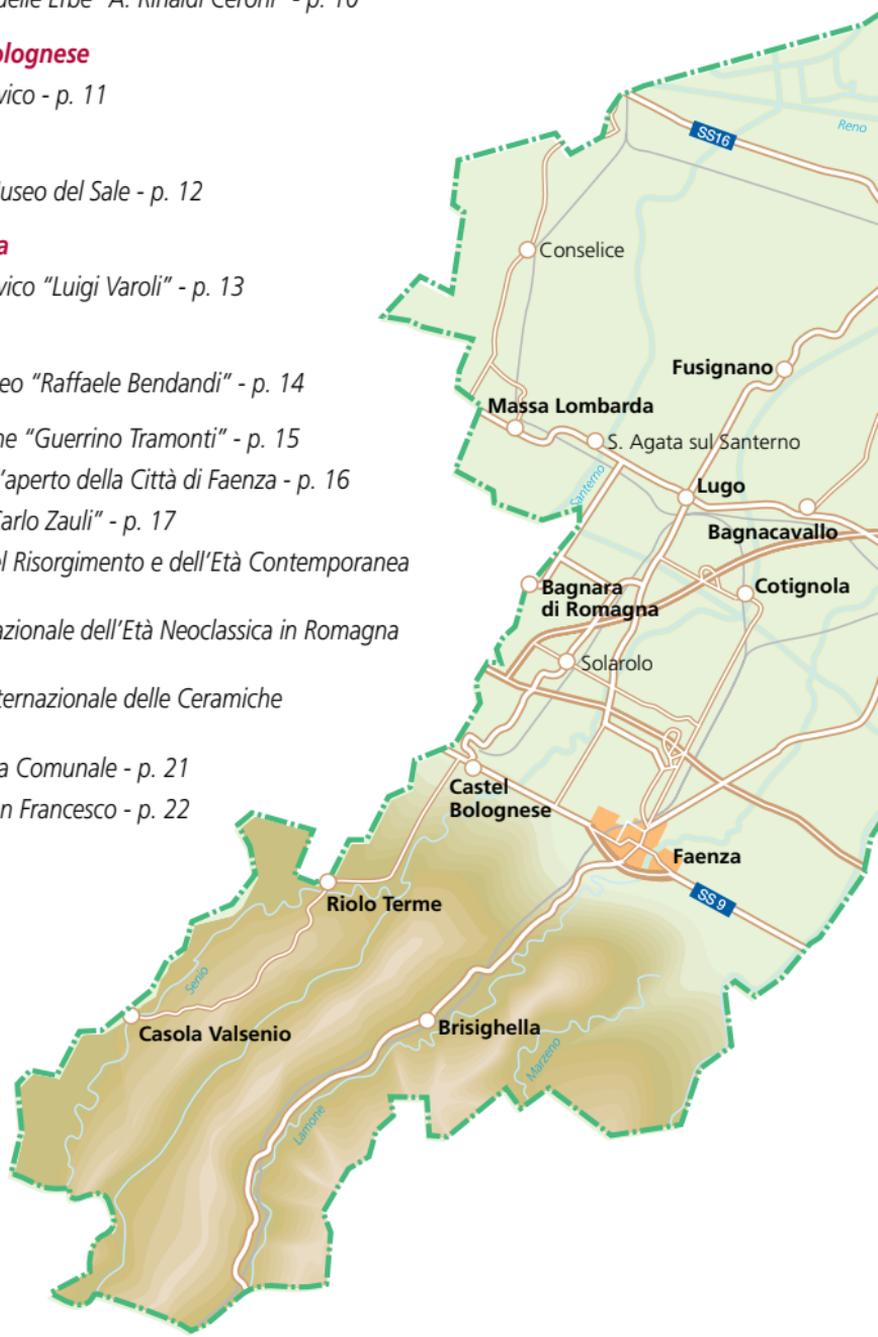
"Adolfo Bonvicini" - p. 26

## **Ravenna**

La Casa delle Marionette  
(Collezione Monticelli) - p. 27

Domus dei Tappeti di Pietra - p. 28

Museo d'Arte della Città - p. 29



Museo Dantesco - p. 30

Museo del Risorgimento - p. 31

Museo Nazionale - p. 32

Piccolo Museo di Bambole e altri Balocchi - p. 33

Il Planetario - p. 34

Tamo. Tutta l'Aventura del Mosaico - p. 35

### **Marina di Ravenna**

MAS. Museo Nazionale delle Attività Subacquee - p. 36

### **Sant'Alberto**

NatuRa.

Museo Ravennate di Scienze Natura" - p. 37

### **Savarna**

Museo Etnografico "Sguri" - p. 38

### **Riolo Terme**

Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino - p. 39

### **Russi**

Museo Civico - p. 40

Museo dell'Arredo Contemporaneo - p. 41

Museo della Vita nelle Acque - p. 42

### **San Pancrazio**

MusEt. Museo Etnografico di San Pancrazio - p. 43



- 
-  casa museo
  -  museo archeologico
  -  museo d'arte
  -  museo d'arte sacra
  -  museo etnoantropologico
  -  museo naturalistico
  -  museo scientifico
  -  museo specializzato
  -  museo storico

*Publicazione a cura di:*  
Sistema Museale  
della Provincia di Ravenna  
Via di Roma, 69 - Ravenna  
sistemamusei@mail.provincia.ra.it

*Coordinamento e redazione:*  
Eloisa Gennaro  
Massimo Marucci  
Romina Pirraglia

*Progetto grafico:*  
Agenzia Image  
Ravenna

*Impaginazione:*  
Massimo Marucci

*Edizione 2014*

# Introduzione

*Accanto agli splendidi monumenti e alle opere che hanno reso celebre la nostra terra in tutto il mondo vi sono, fra mare e città, valli e colline, altri piccoli tesori.*

*Opere di artisti che hanno trovato ispirazione fra queste forme e colori; testimonianze di vita quotidiana, in tempi di pace come in guerra; raccolte scientifiche che ci aiutano a ritrovare il contatto con la nostra storia naturale. Piccoli e grandi musei diffusi su tutto il territorio provinciale attendono di svelarci, sotto una luce nuova, la memoria delle nostre radici.*

*Sono 42 i musei, disseminati omogeneamente su tutto il territorio, che la Provincia di Ravenna ha messo in rete, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del territorio e della sua storia.*

*Nato nel novembre del 1997 proprio con l'intento di promuovere e valorizzare il ricco e differenziato patrimonio museale del territorio, il Sistema Museale della Provincia di Ravenna pone particolare attenzione alle realtà più piccole e decentrate rispetto ai più conosciuti itinerari turistici del capoluogo e della costa.*

*Al Sistema Museale aderiscono musei di natura estremamente varia: musei d'arte antica, moderna e contemporanea, musei naturalistici e scientifici, musei storici e specializzati, musei etnografici e case museo, musei archeologici e d'arte sacra, oltre a planetari e giardini botanici.*

*Questo opuscolo è un invito a scoprirli e conoscerli.*



# Alfonsine Casa Museo "Vincenzo Monti"

Via Passetto, 3

Tel./fax 0544 869808

[casamonti@comune.alfonsine.ra.it](mailto:casamonti@comune.alfonsine.ra.it); [casamonti@atlantide.net](mailto:casamonti@atlantide.net)

[www.racine.ra.it/casamonti](http://www.racine.ra.it/casamonti); [www.atlantide.net/casamonti](http://www.atlantide.net/casamonti)



Museo di Qualità

Alla periferia di Alfonsine si trova la settecentesca casa rurale in cui nacque e trascorse gli anni della prima infanzia il poeta neoclassico Vincenzo Monti (1754-1828). Il restauro dell'edificio, nel 1998, ha reso questo luogo non solo un'interessante "casa della memoria" con decorazioni, mobili e cimeli del tempo ma soprattutto una struttura aperta e vivace, al cui interno sono collocati sia il Museo Montiano che il Centro Visita della Riserva Naturale Speciale di Alfonsine. Al primo piano il Museo ospita la sala della culla, con mobili d'epoca, la saletta col busto marmoreo di Cincinnato Baruzzi, la sala dei documenti, che accoglie numerose *editio princeps* delle opere del Monti, oltre ad alcuni autografi e cimeli di varia natura. Al piano terra si trovano la sala conferenze, l'area di ristoro e bookshop, una sala video e un'area dedicata alla Riserva Naturale dotata di pannelli esplicativi e plastici tridimensionali riguardanti la flora e la fauna del territorio.





# Alfonsine Museo della Battaglia del Senio

Piazza Resistenza, 2  
Tel./fax 0544 866637  
museodelsenio@racine.ra.it  
www.comune.alfonsine.ra.it



Museo di Qualità

Istituito nel 1981 allo scopo di documentare la fase finale dell'attacco alla "Linea Gotica" (il sistema difensivo tedesco che proteggeva la Pianura Padana dall'avanzata anglo-americana), il Museo è diventato ben presto un museo del territorio romagnolo durante il periodo della seconda guerra mondiale, sottolineando in particolare l'intreccio dei fatti militari con la storia della popolazione civile e dei Comuni allineati lungo il corso del fiume Senio, profondamente segnati da quegli eventi. La rappresentazione di tutto ciò passa attraverso le fotografie scattate dagli eserciti, i filmati, le registrazioni sonore dell'epoca, i materiali di propaganda e soprattutto la cartografia storica e didattica. Tra i tanti materiali esposti che documentano lo stretto rapporto tra guerra e territorio ricordiamo il ponte Bailey, posto nel cortile esterno del Museo, gli strumenti di sminamento, gli speciali mezzi anfibi e alcuni caratteristici oggetti che da militari furono convertiti per usi civili.





# Bagnacavallo Museo Civico delle Cappuccine

Via Vittorio Veneto, 1/a

Tel. 0545 280913 / fax 0545 280921

centroculturale@comune.bagnacavallo.ra.it

[www.museocivicobagnacavallo.it](http://www.museocivicobagnacavallo.it)

Il Museo sin dal 1976 ha sede nell'ex struttura conventuale delle suore cappuccine di Bagnacavallo, dove trovano collocazione anche la Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico. Il Museo si articola in diverse sezioni: la Sezione d'Arte Antica, comprendente un interessante nucleo di opere collocabili tra il Quattrocento e l'Ottocento provenienti per lo più dal territorio, la Sezione d'arte Moderna e Contemporanea, la Sezione dedicata al pittore bagnacavallese Enzo Morelli, la Collezione naturalistica e il Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne. Quest'ultimo rappresenta un punto di eccellenza del Museo, sia per le attività espositive e di ricerca che promuove nel campo dell'arte incisoria italiana, sia per la notevole quantità di pezzi che conserva (circa 10.000 fogli) probabilmente la più consistente collezione in Italia di incisioni contemporanee. Particolarmente vivace è inoltre l'organizzazione di mostre temporanee, che vengono ospitate in un'apposita area del Museo oppure nella sede espositiva distaccata della chiesa del Pio Suffragio.





# Bagnacavallo Ecomuseo delle Erbe Palustri

## Villanova di Bagnacavallo

Via Ungaretti, 1

Tel. 0545 47122 / fax 0545 47950

[erbepalustri@comune.bagnacavallo.ra.it](mailto:erbepalustri@comune.bagnacavallo.ra.it)

[www.ecomuseoerbepalustri.it](http://www.ecomuseoerbepalustri.it)

Villanova di Bagnacavallo anticamente faceva parte di un complesso sistema territoriale di corsi d'acqua e ambienti vallivi, che offriva una vegetazione spontanea volano, fin dal XIV secolo, di una fiorente attività artigianale che impegnò l'intera comunità locale nella raccolta e lavorazione ad intreccio delle erbe palustri. Tale attività raggiunse il suo apice fra Otto e Novecento per esaurirsi negli anni '70 del XX secolo, quando l'arrivo delle materie plastiche sostituì l'impiego di quelle vegetali. L'Ecomuseo, nella nuova sede inaugurata nel 2013, conserva e tramanda la memoria di questa lunga tradizione artigianale attraverso una ricchissima collezione di manufatti intrecciati, documentando per mezzo di testimonianze video sia il contesto ambientale del Parco del Delta del Po sia quello sociale ed economico in cui essa si sviluppò. Il percorso museale si snoda su quattro piani a cui si aggiunge l'Etnoparco "Villanova delle Capanne", sezione didattica all'aperto con la ricostruzione di alcune tipologie di capanni romagnoli e stagno con cavana e battana.





# Bagnara di Romagna Museo del Castello

Piazza IV Novembre, 3  
Tel. 0545 905540-905501  
turismo@comune.bagnaradiromagna.ra.it  
www.comune.bagnaradiromagna.ra.it



Museo di Qualità

Il Museo, inaugurato nel 2008, si snoda attraverso le sale, i camminamenti, i sotterranei, il mastio, il bastione, la corte della trecentesca Rocca sforzesca completamente recuperata a fini museali, e la terrazza panoramica. Al Museo si accede attraverso il grande portale d'ingresso della Rocca, da dove si giunge nella suggestiva corte centrale. Da qui si dipartono vari percorsi che conducono alle due principali sezioni museali e ad altri locali a vocazione culturale, oltre alla Pinacoteca con alcuni preziosi quadri del Seicento e Settecento. Il percorso ospitato nelle sale del primo piano, dedicato alla storia di Bagnara di Romagna e del suo territorio, propone pannelli informativi, immagini, materiali archeologici provenienti da scavi o frutto di prospezioni di superficie, che illustrano i modi di vita e l'organizzazione residenziale e produttiva di questo ampio distretto territoriale. Il secondo percorso, ospitato nel mastio, documenta le vicende del Castello di Bagnara e l'importante fenomeno dell'incastellamento nella Bassa Romagna.





# Brisighella Museo Civico "Giuseppe Ugonia"

Piazzetta Porta Gabalo, 6  
Tel. 0546 85777 / fax 0546 80295  
cultura@comune.brisighella.ra.it  
www.comune.brisighella.ra.it

Ospitato presso l'ottocentesco "Palazzo della Pretura", il Museo è nato nel 1985 grazie alla donazione della vedova di Giuseppe Ugonia - l'artista nativo di Faenza ma brisighellese di adozione - che ha lasciato al Comune circa 400 opere del marito, tra litografie, incisioni e acquerelli oltre agli arredi del suo studio che, ricostruito, conserva il torchio, alcune pietre litografiche, il banco con i suoi colori e strumenti. Il Museo espone le sue opere più significative al primo piano mentre la sala posta al secondo piano ospita mostre temporanee. Inoltre per gli studiosi è disponibile un ricco archivio, costituito da opere e documenti, consultabili solo su richiesta. Le strade, i colli, i colori e i silenzi di Brisighella rappresentarono per l'artista un costante punto di riferimento caratterizzandone il percorso artistico. Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, quindi insegnante presso la Scuola comunale d'Arte e Mestieri di Brisighella, Ugonia nel 1913 fu invitato a esporre dal Senefelder Club di Londra, associazione dei più noti litografi.





# Brisighella Museo della Resistenza Ca' Malanca

Via Rio Corneto  
Tel. 0546 85435  
info@camalanca.it  
www.camalanca.it

Ospitato dal 1990 in una casa colonica ottocentesca, il Museo sorge nel luogo dove nell'ottobre 1944 si svolse la battaglia di Purocielo tra i gruppi partigiani della 36ª Brigata Garibaldi e l'esercito tedesco. In quattro sale sono esposti documenti, fotografie e pannelli didattici sui vari momenti della Resistenza nelle colline romagnole. Le zone collinari circostanti Ca' Malanca sono tra le più suggestive dell'Appennino Romagnolo ed è possibile percorrere numerosi sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano, compreso il famoso "Sentiero dei Partigiani", posto a oltre 700 m in prossimità del crinale. Il Museo dispone di una biblioteca specializzata e di un locale appositamente attrezzato per offrire nei mesi estivi soggiorni residenziali a scolaresche, gruppi e comitive. In particolare le "Giornate residenziali" comprendono visite al Museo, seminari sulla seconda guerra mondiale e la Resistenza, lezioni organizzate da docenti, escursioni e visite guidate nei dintorni (con rimborso spese per l'uso della cucina attrezzata e il pernottamento).





# Casola Valsenio Il Cardello

Via il Cardello, 9

Tel. 0546 71044

[www.fondazioneasadioriani.it](http://www.fondazioneasadioriani.it)

Il Cardello, un singolare edificio che sorge in uno dei tratti più pittoreschi della Valle del Senio, è la casa in cui Alfredo Oriani (1852-1909) visse e scrisse tutte le sue opere. Fu a lungo foresteria dell'abbazia benedettina di Valsenio, probabilmente già a partire dal secolo XI; l'attuale aspetto dell'edificio, che mescola autentico romanico e finto antico, risale invece ad una ristrutturazione di età fascista. L'interno del Cardello costituisce un raro esempio di abitazione signorile romagnola: degni di attenzione sono la cucina, che ha pochi riscontri in Romagna, la loggia del primo piano, lo studiolo di Oriani e la cameretta in stile monastico in cui lo scrittore morì. Nel sottotetto è allestita una piccola raccolta di attrezzi agricoli della tenuta stessa e di cimeli appartenuti ad Alfredo Oriani, fra cui la sua bicicletta. Il Cardello è inserito all'interno di un lussureggiante Parco, che ha ottenuto da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo la dichiarazione di "notevole interesse".





# Casola Valsenio Giardino delle Erbe "A. Rinaldi Ceroni"

Via del Corso, 6

Tel./fax 0546 73158

[info@ilgiardinodelleerbe.it](mailto:info@ilgiardinodelleerbe.it)

[www.ilgiardinodelleerbe.it](http://www.ilgiardinodelleerbe.it)

È un complesso che si estende su quattro ettari, dove vengono coltivate ben 450 specie di piante officinali ed aromatiche - autoctone e non - destinate a usi medicinali, cosmetici e gastronomici, che fanno del Giardino un vero e proprio "museo vivo", così come aveva voluto Augusto Rinaldi Ceroni, il botanico e pioniere dell'erboristeria italiana che lo ha creato nel 1975. Il primo nucleo risale però al 1938, quando Rinaldi Ceroni creò un orto botanico con circa 40 specie medicinali, che si è via via esteso e specializzato. Il Centro di documentazione del Giardino conserva varie parti di piante, fiori e foglie essiccati, vecchi distillatori e attrezzi dell'epoca per la lavorazione delle piante officinali. Sono inoltre presenti una Olfattoteca e una Biblioteca specializzata. Il Giardino ha di recente rinnovato i locali adibiti alla didattica con nuovi testi, bacheche e percorsi informativi legati alla conoscenza della fauna e della flora della Vena del gesso romagnolo; all'uso delle erbe nel settore erboristico e uno spazio per il riconoscimento dei profumi delle erbe aromatiche.





# Castel Bolognese Museo Civico

Viale Umberto I, 50

Tel. 0546 50909-655849-27 / fax 0546 655831

[cultura@comune.castelbolognese.ra.it](mailto:cultura@comune.castelbolognese.ra.it)

[www.comune.castelbolognese.ra.it](http://www.comune.castelbolognese.ra.it)

Nato nel 1999 dall'unione dell'Antiquarium con la Pinacoteca Comunale, il Museo si caratterizza per lo strettissimo rapporto con la città e il territorio che lo ospita, illustrando le sue origini, i suoi artisti, la storia della sua gente. In particolare il Museo si articola in tre distinte sezioni, con collezioni accresciute nel corso degli ultimi anni, dotate di pannelli didattici ed esplicativi. Nella sezione artistica sono presenti quasi esclusivamente artisti locali; i nuclei più significativi sono costituiti dalla raccolta di dipinti e disegni di Giovanni Piancastelli, da incisioni, smalti e ceramiche di Giuseppe Guidi, da piccoli bronzi e medaglie di Angelo Biancini. Nella sezione storica sono conservate testimonianze molto varie: campane, targhe devozionali, vecchi timbri della municipalità, cimeli garibaldini ecc. La sezione archeologica infine raccoglie numerosi reperti che vanno dalla preistoria al periodo postmedievale; qui si trovano ricostruite due tombe con i relativi corredi, tra i quali figura anche una coppia di fibule gote.





# Cervia MUSA. Museo del Sale

Magazzino del Sale Torre  
Via Nazario Sauro, 24  
Tel./fax 0544 977592  
musa@comunecervia.it  
www.musa.comunecervia.it



Museo di Qualità

Questo particolarissimo museo mantiene vivo il ricordo della civiltà del sale che ha segnato gran parte della storia cittadina. Sorto nel 1989, e completamente riallestito nel 2004 nei locali del Magazzino "Torre", splendido esempio di archeologia industriale del Seicento, il Museo invita il visitatore a scoprire lo stretto rapporto tra il materiale esposto (attrezzi, oggetti, immagini e documenti), la città e l'ambiente circostante, facendo rivivere il legame strettissimo tra l'uomo, la comunità, l'acqua e il sale. Il rinnovato progetto museografico che ha ridefinito MUSA come luogo della memoria, di documentazione, di ricerca e d'incontro, si è arricchito nel 2013 di una nuova sezione che lega i temi della terra, del mare con le feste religiose, gli usi e costumi del territorio e in cui trova spazio un'importante sezione archeologica con reperti che spaziano dall'età del ferro all'alto medioevo. Originale sezione all'aperto è la tradizionale Salina Camillone, dove alcuni ex salinari mostrano dal vivo gli artigianali sistemi estrattivi del sale.





# Cotignola Museo Civico "Luigi Varoli"

Corso Sforza, 21

Tel. 0545 908879-73

fabbrim@comune.cotignola.ra.it

[www.aem-selvatica.org](http://www.aem-selvatica.org)

Il Museo si articola in più sedi in cui l'eterogeneità delle collezioni corrisponde allo sguardo curioso e inquieto che ha caratterizzato la vita di Luigi Varoli, pittore, scultore, musicista, maestro, uomo "Giusto". A Palazzo Sforza il percorso si dipana attraverso le opere di Varoli: i mascheroni in cartapesta, la ritrattistica (pittorica e scultorea), i nudini, gli altri piccoli quadri intimi, le tele di maggiori dimensioni. Il Palazzo ospita anche la sezione archeologica; nel giardino è invece collocata un'importante stele romana di Caio Vario. Situata esattamente di fronte a Palazzo Sforza, Casa Varoli riporta alle atmosfere della casa d'artista, tra crani di animali, burattini, gessi, strumenti musicali, maschere, ex voto, crocifissi lignei in una sorta di scrigno con atmosfere da wunderkammer, a cui si aggiunge una piccola ma preziosa biblioteca in cui spicca il cosiddetto "libro imbullonato" di Depero Dinamo Azari. Al secondo piano è visitabile la sezione dedicata ai "Giusti" Varoli e Zani che, insieme alla popolazione cotignolese, salvarono 41 ebrei dallo sterminio nazista.





# Faenza Casa Museo "Raffaele Bendandi"

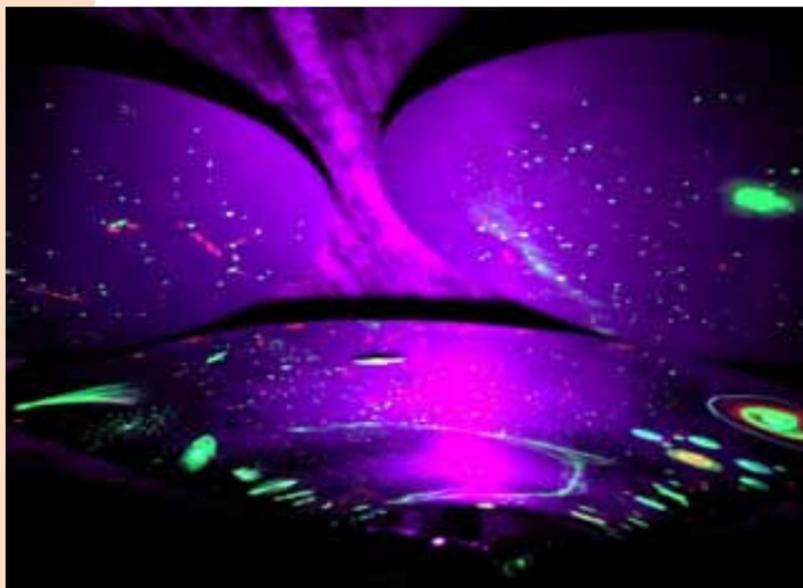
Via Manara, 17

Tel./fax 0546 25206, cell. 338 8188688

[osservatoriobendandi@virgilio.it](mailto:osservatoriobendandi@virgilio.it)

[www.osservatoriobendandi.it](http://www.osservatoriobendandi.it)

Nel centro storico di Faenza sorge la casa-laboratorio in cui visse e svolse le sue ricerche il sismologo "autodidatta" Raffaele Bendandi (1893-1979). Qui Bendandi aveva allestito, fin dagli anni Venti, un osservatorio geodinamico artigianale con apparecchiature per la segnalazione di movimenti tellurici, ancora oggi funzionanti. L'attività di Bendandi è testimoniata nella Casa Museo attraverso una serie di monografie, articoli, volumi ed altri materiali. Nella saletta in cui viveva sono raccolti oggetti personali, fotografie e mobili così come lui li ha lasciati. Oggi l'associazione culturale "Bendandiana", formata da fisici e addetti ai lavori, ne ha raccolto l'eredità e tenta di far luce sulla gran quantità di materiale che Raffaele Bendandi ha lasciato. Questi fece particolari scoperte in diversi settori e specificatamente sui terremoti, di cui ha provato l'origine cosmica; compì inoltre ricerche astronomiche, geofisiche, magnetiche, cosmiche, atmosferiche nonché sulla radioattività atmosferica (in relazione a scopi atomici).





# Faenza Fondazione "Guerrino Tramonti"

Via Fratelli Rosselli, 8  
Tel. 392 3011196  
museo@tramontiguerrino.it  
www.tramontiguerrino.it

La Fondazione si è costituita nel 2010 allo scopo di valorizzare le opere e lo studio in cui l'artista faentino lavorò dal 1987. Suddivisa in sette sale, espone le circa 350 opere, che, secondo l'autore, meglio rispecchiavano il suo percorso artistico. Guerrino Tramonti (1915-1992) nasce come scultore per poi dedicarsi alla ceramica e alla pittura. Il periodo iniziale, risalente agli anni '30 e '40 del XX secolo, è rappresentato dalle sculture in terracotta. Sono inoltre presenti dipinti del "periodo veneziano" caratterizzati dall'estetica post-metafisica, le opere in ceramica smaltata in policromia, le porcellane ispirate ai materiali e alle tecniche della ceramica cinese, coreana e giapponese. Sono presenti anche i famosi "dischi decorativi", eseguiti con la tecnica dell'invetriatura a grosso spessore, 'inventata' dall'artista nel 1953 e i dipinti a olio realizzati tra la fine degli anni Sessanta e l'anno della sua morte. È stato infine ricreato lo studio dove l'artista operò negli ultimi anni.





# Faenza

## Museo all'aperto della Città di Faenza

Vari luoghi della città

Tel. 0546.691550

[comune.faenza@cert.provincia.ra.it](mailto:comune.faenza@cert.provincia.ra.it)

[www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio-La-Promozione dell-Arte-Contemporanea/](http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio-La-Promozione-dell-Arte-Contemporanea/)

Il Museo è un affascinante percorso, esteso a tutto il territorio cittadino, di opere moderne e contemporanee *site specific* di importanti artisti italiani e stranieri fra i quali Rambelli, Matteucci, Biancini, Spagnulo, Nagasawa, Sottsass, Zauli, Sartelli, Stahler, Bombardieri. Il percorso di arte urbana contemporanea testimonia un importante aspetto della vita culturale della città a partire dal primo '900 per poi concentrarsi soprattutto sul periodo a cavallo fra il secondo dopoguerra e i giorni nostri. Fra le oltre 70 opere, la ceramica recita il ruolo di protagonista, anche se numerose sono le opere di grande pregio realizzate con altre tecniche che documentano cronologicamente l'evoluzione dei vari stili e l'intreccio fra artisti faentini, nazionali ed europei. Lo spazio aperto, in particolare quello periferico, diviene così il luogo espositivo ideale da percepire nella quotidianità rendendolo identitario; un museo in continuo divenire che si offre senza diaframmi a tutti i cittadini.





# Faenza

## Museo "Carlo Zauli"

Via della Croce, 6  
Tel. 399 1544010  
museocarlozauli@gmail.com  
www.museozauli.it

Il Museo è stato inaugurato nel 2002 nei locali che furono il laboratorio di Carlo Zauli (1926-2002), considerato uno dei più rappresentativi scultori del Novecento. La sua ricerca artistica e creativa viene narrata attraverso due percorsi museali coincidenti: il primo espone opere datate dagli anni '50 agli anni '90 svelando al visitatore l'attitudine alla ricerca e sperimentazione di un artista che da ceramista divenne scultore mentre il successivo è incentrato sullo studio-bottega e si snoda tra gli ambienti del laboratorio, dalla cantina delle argille alla stanza degli smalti, dalla sala dei forni a quella dei torni e dei grandi altorilievi. Parallelamente il Museo espone la propria collezione contemporanea, frutto del progetto "Residenza d'Artista", composta da opere realizzate da importanti artisti e in continuo divenire. A questa esperienza il Museo affianca molteplici attività nell'avanguardia culturale quali ad esempio il ciclo di conferenze "Aventure nello spazio dell'arte".





# Faenza

## Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea

Palazzo Laderchi  
Corso Garibaldi, 2  
Tel. 0546 691710 / fax 0546 664907  
museo.risorgimento@comune.faenza.ra.it  
www.comunefaenza.ra.it

Il Museo si trova nel piano nobile di Palazzo Laderchi. L'importanza di questo edificio si lega alle molteplici vicende di uno dei più antichi casati faentini, quello della famiglia Laderchi, che tanto ha contribuito alla storia e allo sviluppo della città soprattutto durante il periodo risorgimentale. L'origine del Museo risale al 1904, quando fu allestita, in un locale annesso alla Pinacoteca Comunale, una mostra dedicata al contributo dei Faentini al Risorgimento Italiano. Nel 1922 il Museo fu trasferito nei locali della Biblioteca Comunale e, durante questo periodo, si registrarono numerose donazioni. Nel 1960 alla documentazione ottocentesca e coloniale si aggiunsero altre testimonianze sulla Lotta di Liberazione. Nell'esposizione attuale, inaugurata nel 2009, viene presentata una parte del nucleo più significativo delle collezioni, relativo al periodo dall'Età Napoleonica alla metà dell'Ottocento e costituito da stampe, fotografie, dipinti, proclami, locandine, armi, bandiere, uniformi, busti e cimeli vari.





# Faenza

## Museo Nazionale dell'Età Neoclassica in Romagna

Palazzo Milzetti

Via Tonducci, 15

Tel. 0546 26493 / fax 0546 21015

sbsae-bo.palazzomilzetti@beniculturali.it

[www.palazzomilzetti.jimdo.com](http://www.palazzomilzetti.jimdo.com)

Il Museo è stato istituito nel 2001 in Palazzo Milzetti. L'edificio, costruito dal 1792 per volere del conte Nicola Milzetti e continuato dal figlio Francesco, è un esempio di eccellente integrazione tra architettura, decorazione e arredo. Iniziato dall'architetto Giuseppe Pistocchi, che impostò gli spazi interni e diede forma alla facciata neocinquecentesca, il Palazzo fu continuato e terminato da Giovanni Antonio Antolini. Contemporaneamente si eseguivano le decorazioni, alle quali parteciparono artisti di grande qualità quali Felice Giani e i fratelli Ballanti-Graziani. Nel Gabinetto d'Amore è iscritta la data 1805, anno in cui Giani terminò le sale più belle iniziate nel 1802. Il Museo si estende in questo splendido palazzo faentino per 1450 mq, articolato in ventuno sale. Si promuovono al suo interno visite e percorsi tematici guidati, laboratori artistici, corsi di formazione per docenti scolastici e per operatori didattici, progetti speciali.





# Faenza Museo Internazionale delle Ceramiche

Via Baccarini, 19

Tel. 0546 697311 / fax 0546 27141

info@micfaenza.org

www.micfaenza.org



Museo di Qualità

Fondato nel 1908 da Gaetano Ballardini, il Museo è nel suo genere una delle più vaste raccolte specialistiche al mondo, insignito nel 2011 del titolo UNESCO di Museo "espressione dell'arte ceramica nel mondo". Nelle sue collezioni è documentata la storia e la cultura della ceramica nei cinque continenti attraverso i secoli, dall'antichità classica fino ai nostri giorni. Accanto alla grande produzione italiana ed europea dal Medioevo al Rinascimento e dal Seicento all'Ottocento, sono presenti altre importanti sezioni dedicate al resto del mondo: dal Medio ed Estremo Oriente, all'America precolombiana, all'Africa e all'Asia. Interessanti sono anche le sezioni dedicate alla ceramica italiana e internazionale del Novecento, alla ceramica popolare delle regioni italiane. Oltre alle sezioni espositive, sono parte integrante del MIC i depositi, che conservano anche prodotti industriali e di design, la Biblioteca e la Fototeca specializzate, il Laboratorio di restauro e il Laboratorio di didattica "Giocare con l'arte" fondato da Bruno Munari.





# Faenza

## Pinacoteca Comunale

Via Santa Maria dell'Angelo, 9  
Tel. 0546 660799 / fax 0546 660760  
info@pinacotecafaenza.it  
www.pinacotecafaenza.it

Sorta nel 1797, allorché il Comune acquistò la collezione di opere d'arte di Giuseppe Zauli, la Pinacoteca è il più antico museo di Faenza. Arricchitasi via via di pregevoli opere a seguito delle soppressioni napoleoniche, di lasciti e di acquisti, fu aperta al pubblico nel 1879. Nei 1200 metri quadrati sui quali si estende espone una notevole collezione di opere d'arte e capolavori che spazia dal Duecento al Novecento italiano con autori quali De Chirico, Savinio, Morandi, acquisiti recentemente in virtù della donazione Vallunga. L'opera più rappresentativa è probabilmente il "San Girolamo" di Donatello, ma non mancano importanti capolavori a partire dalla Croce lignea della seconda metà del Duecento per proseguire con la misteriosa Pala Bertoni dipinta dopo il 1480 e la pala delle Micheline, definito il capolavoro romagnolo di Marco Palmezzano. La Sala Manfredi, decorata con soffitto quattrocentesco e stemmi manfrediani, ospita tra l'altro il busto in marmo "San Giovannino".





# Faenza Museo San Francesco

P.zza S. Francesco, 14  
Tel. 0546 21377  
sanfrancesco.faenza@libero.it

La settecentesca chiesa di San Francesco annessa al complesso conventuale di cui fa parte il Museo, rieretta sulla preesistente chiesa tardo duecentesca tra il 1740 e il 1757 su disegno di Raffaele Campidori e Giambattista Boschi, costituisce una significativa testimonianza del tardo barocco faentino. Il consistente patrimonio, formato da arredi sacri e suppellettili liturgiche appartenente alla chiesa conventuale trova oggi negli spazi del convento la sua sede ideale. La varietà della raccolta (arredi lignei, paramenti e tessuti sacri, dipinti, suppellettili liturgiche databili fra il XVII e XIX secolo) è arricchita dalle testimonianze di devozione popolare grazie a una serie di ex-voto espressione delle devozioni legate alla chiesa di San Francesco, cioè il culto di Sant'Antonio di Padova, dell'Immacolata e dell'Addolorata, risalenti al XVIII-XIX secolo. Un altro aspetto attestato è il ricco apparato riferito al plurisecolare culto dell'Immacolata Concezione documentato nella chiesa fin dal 1523.





# Fusignano Museo Civico "San Rocco"

Via Vincenzo Monti, 5

Tel. 0545 51621-955653 / fax 0545 50164

comunefusignano@provincia.ra.it

www.comune.fusignano.ra.it

Inaugurato nel 2001 all'interno del settecentesco edificio che ospitava l'ospedale cittadino, il Museo espone permanentemente al piano terra la bella e ricca collezione di targhe devozionali in ceramica – verosimilmente unica nel suo genere in Italia – donate al Comune dal prof. Sergio Baroni. La singolare raccolta è costituita da oltre 150 targhe, espressione di religiosità e di arte sacra popolare, dedicate principalmente alla Madonna e ai Santi locali, che un tempo venivano poste in funzione propiziatoria sulle porte delle case e lungo le strade di campagna. Caratterizzate da varie forme e dimensioni, le targhe ceramiche provengono per la maggior parte dall'Emilia Romagna, ma anche da altre regioni italiane, e coprono un arco cronologico molto ampio, che va dal Cinquecento a tutto il Novecento. I locali del primo piano sono adibiti a spazio per mostre tematiche temporanee, che il Museo organizza periodicamente.





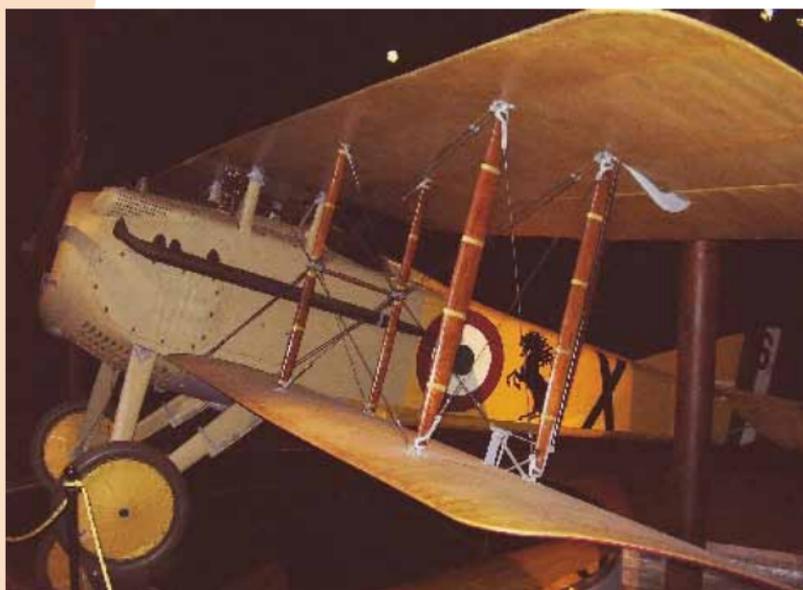
# Lugo Museo "Francesco Baracca"

Via Baracca, 65  
Tel. 0545 24821-38556 / fax 0545 38534  
museobaracca@comune.lugo.ra.it  
www.museobaracca.it



Museo di Qualità

Il Museo Baracca, ospitato dal 1993 nella casa natale del più noto pioniere dell'aviazione militare italiana, è un'istituzione volta a valorizzare la figura di Francesco Baracca. La collezione trae origine dai cimeli che Baracca fece raccogliere durante la guerra e dagli oggetti e documenti personali conservati dalla famiglia, cui si sono aggiunte diverse donazioni. Il Museo si snoda sui tre piani e il cortile della casa, e offre un'immagine di Baracca più calata nel contesto storico e sociale del suo tempo. A piano terra si trova esposto lo SPAD VII, mentre nell'atrio d'ingresso è possibile ammirare una vettura Ferrari, per ricordare il legame tra il cavallino rampante di Baracca e quello di Enzo Ferrari. Al primo piano si apre la stanza abitata dall'aviatore e arredata dai mobili originali, cui seguono la Sala delle Onorificenze e una saletta dedicata alla 91ª Squadriglia. All'ultimo piano una serie di pannelli offre una panoramica della vita di Baracca attraverso alcuni punti fondamentali della sua vita. Attualmente chiuso per riallestimento, il Museo riaprirà nell'aprile 2015.





# Massa Lombarda Museo Civico "Carlo Venturini"

Viale Zaganelli, 2

Tel. 0545 985832-3 / fax 0545 985837

cultura@comune.massalombarda.ra.it

www.comune.massalombarda.ra.it



Museo di Qualità

museo d'arte / archeologico

Inaugurato nel 1990, il Museo ha dato una collocazione permanente alla preziosissima ed eterogenea raccolta donata nel 1886 al Comune di Massa Lombarda dal medico e diplomatico Carlo Venturini, uomo dalla vita intensa e movimentata, sempre in viaggio da un paese all'altro. La sua collezione rappresenta un esemplare spaccato delle vicende, dei criteri e delle motivazioni ideologiche che animarono il collezionismo antiquario ottocentesco: essa presenta infatti caratteristiche di grande varietà, unendo nuclei omogenei di materiali librari, archeologici, artistici e naturalistici ad oggetti strani e curiosi. La collezione naturalistica è conservata ancora nelle vetrine originali di Venturini. Dal 2007 il Museo è ospitato al *Pueris Sacrum*, un edificio liberty appositamente ristrutturato, in cui trovano sistemazione anche la Pinacoteca, la Biblioteca e il Fondo Storico "Carlo Venturini".





# Massa Lombarda Museo della Frutticoltura "Adolfo Bonvicini"

Via Amendola, 40

Tel. 0545 985832-3 / fax 0545 985837

cultura@comune.massalombarda.ra.it

www.comune.massalombarda.ra.it

Il Museo è ospitato dal 1983 in una casa colonica ristrutturata di cui mantiene le peculiari caratteristiche. La raccolta si connette all'attività economica più importante del paese, la frutticoltura, che si sviluppò enormemente nel corso della prima metà del XX secolo; non si tratta di un museo di soli reperti storici, ma di una vera e propria rassegna museografica che si snoda attraverso nascita e sviluppo, presente e futuro della frutticoltura. Al pianterreno sono presenti gli oggetti tradizionali della casa e del lavoro rurale, i temi delle bonifiche, del podere, delle famiglie coloniche e del patto mezzadrile; una sezione è dedicata all'economia del pane, del vino e della canapa. Al piano superiore si entra nel fulcro del Museo – la sezione dedicata alla frutticoltura con la presenza di reperti materiali e materiale iconografico e scritto – ripercorrendo così la storia della frutticoltura locale a partire dalle figure dell'agronomo Adolfo Bellucci e di Adolfo Bonvicini.





# Ravenna

## La Casa delle Marionette (Collezione Monticelli)

Vicolo Padenna, 4

Tel. 0544 32056 (Museo), 0544 483460 (Teatro del Drago) / fax 0544 483460

lacasadellemarionette@gmail.com

[www.teatrodeldrago.it/it/museo-la-casa-delle-marionette.html](http://www.teatrodeldrago.it/it/museo-la-casa-delle-marionette.html)

In pieno centro cittadino sorge il Museo che dal 2005 ospita la storica Collezione Monticelli, uno spaccato di due secoli di storia del teatro di figura italiano. A partire da Cremona, dove nacque il capostipite Ariodante Giuseppe, il teatro dei Monticelli si è insediato in Emilia-Romagna alla fine dell'Ottocento, per poi fermarsi definitivamente a Ravenna alla metà del Novecento. Da allora la famiglia ha sempre prodotto spettacoli per bambini e adulti, fino ad oggi, con la Compagnia "Teatro del Drago". La collezione esposta comprende 200 scenografie in carta, un sipario in tela, 130 burattini, 63 marionette, 120 copioni, innumerevoli materiali cartacei di tournée (locandine, lettere, bandi) nonché vario materiale sparso. L'idea che sta alla base del Museo è quella di un luogo delle meraviglie, un percorso da fare col naso all'insù per i più grandi, mentre parallelo si affaccia un altro percorso per i più piccini: il tutto converge in una sorta di "agorà" dove ascoltare e vedere le antiche storie fagiolinesche.





# Ravenna

## Domus dei Tappeti di Pietra

Chiesa di S. Eufemia  
Via Barbiani  
Tel./fax 0544 32512  
info@ravennantica.it  
www.ravennantica.it

È uno straordinario sito archeologico, aperto al pubblico dal 2002, tra i maggiori scoperti in Italia negli ultimi anni: una moderna sala sotterranea, a tre metri sotto il livello del mare, conserva oltre mille mq di mosaici policromi e marmi, collocati lungo le quattordici sale di un grande palazzo bizantino del V-VI sec. d.C., unico esempio a Ravenna di architettura civile di tale epoca. Passeggiando su suggestive passerelle, si possono ammirare innanzitutto le belle pavimentazioni in mosaico decorate con elementi geometrici, floreali e figurativi. Tra queste spiccano la rappresentazione della "Danza dei Geni delle Stagioni" – rarissima raffigurazione che mostra i Geni danzare in cerchio – e la figura del "Buon Pastore", ritratto in modo inusuale rispetto alla tradizionale iconografia cristiana. Alla Domus si accede attraverso la piccola chiesa settecentesca di Sant'Eufemia, ubicata sopra un precedente luogo di culto considerato il più antico dell'Emilia Romagna.





# Ravenna

## Museo d'Arte della Città

Via di Roma, 13

Tel. 0544 482477 / fax 0544 212092

info@museocitta.ra.it

www.museocitta.ra.it, www.mosaicoravenna.it



Museo di Qualità

Dal Gotico fiorito al Rinascimento, dal Seicento al Novecento e fino ai giorni nostri: sono questi gli ambiti artistici che si dipanano all'interno delle collezioni permanenti del Museo. Maestri lagunari, protagonisti del Classicismo in Romagna, la lastra funebre di Guidarello, Klimt, artisti del nostro secolo, mosaici moderni e contemporanei impreziosiscono gli spazi espositivi della Loggetta Lombardesca, il cinquecentesco monastero adiacente la chiesa di Santa Maria in Porto. Divenuto Istituzione nel 2002, il Museo d'Arte della Città si qualifica inoltre per una costante e notevole attività espositiva e per la presenza di un Centro di Documentazione sul Mosaico unico nel mondo. Numerosi i servizi aggiuntivi per i visitatori: bookshop, caffetteria, sala multimediale, postazione per disabili, ascensore e biblioteca con 5.000 volumi disponibili per la consultazione in sede.





# Ravenna Museo Dantesco

Via Dante Alighieri, 4  
Tel. 0544 215676  
segreteriaclas@classense.ra.it  
www.classense.ra.it

Sorto nel 1921, in occasione del sesto centenario della morte del Sommo Poeta, il Museo fu concepito come istituto di conservazione dei cimeli offerti a partire dalle celebrazioni 1865. Rinnovato nell'allestimento negli anni '80 del Novecento per documentare la storia delle celebrazioni dantesche, della Tomba e della "Zona del silenzio", nel 2013 un nuovo e più agile allestimento ha inteso valorizzare il ruolo che Ravenna, città in cui il Poeta portò a compimento l'ultima cantica della "Commedia", ebbe nel corso del suo esilio. Il Museo espone busti, dipinti e cimeli legati alle vicende della traslazione delle spoglie di Dante, segretamente custodite per secoli dai frati francescani, e della costruzione dell'attiguo tempietto settecentesco in cui ora riposano. Il tema del culto e della fortuna del Poeta viene presentato nella Sala di Montevideo in cui è conservato l'elegante allestimento del 1921. L'esposizione si avvale inoltre di contributi video e di prodotti multimediali che presentano l'iconografia dantesca e le versioni internazionali della "Commedia".





# Ravenna Museo del Risorgimento

Via Baccarini, 3  
Tel. 0544 482112-50 / fax 0544 482104  
classense1@sbn.provincia.ra.it  
www.classense.ra.it

La raccolta di cimeli risorgimentali nasce oltre un secolo fa in seguito alle donazioni fatte al Comune di Ravenna da parte di molti cittadini che avevano partecipato ai moti d'indipendenza e alle vicende garibaldine. Si tratta di armi, divise, buffetteria, opere grafiche e dipinti, carteggi e documenti personali, a cui nel tempo si sono aggiunte ulteriori documentazioni cartacee. Tale raccolta non si è mai tradotta in una vera realtà museale fino al 1997, anno in cui è stata allestita all'interno della Biblioteca Classense la prima sezione del Museo del Risorgimento, dedicata essenzialmente alla vicenda garibaldina a Ravenna. Oggi si è realizzato un più ampio progetto espositivo delle raccolte, a cui si affianca la collezione Guerrini recentemente donata, la cui consistenza cronologica si estende dalla fondazione della Repubblica Cisalpina alla prima guerra mondiale. Il frutto di tale studio consente di avvicinarsi ad un'epoca di lotte eroiche e martiri, ricostruita nel Museo anche attraverso oggetti e suppellettili di vita quotidiana.





# Ravenna Museo Nazionale

Via Fiandrini

Tel. 0544 543711 / fax 0544 543732

[sbap-ra.museonazionale@beniculturali.it](mailto:sbap-ra.museonazionale@beniculturali.it)

[www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it](http://www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it)

Il Museo, istituito nel 1885, è ospitato dai primi del Novecento nella prestigiosa sede dell'ex monastero benedettino di San Vitale. Il nucleo primitivo del patrimonio museale è costituito dalle collezioni raccolte dai monaci camaldolesi di Classe durante il Settecento, poi arricchito attraverso donazioni, acquisizioni, ritrovamenti e scavi. Lungo i due chiostri si estende per la maggior parte il lapidario, costituito da un'interessante raccolta di epigrafi e stele funerarie e da reperti lapidei di varie epoche. Nei piani superiori sono presenti mosaici e materiali archeologici, provenienti soprattutto dal territorio di Classe, e collezioni di arti minori: bronzi e placchette, avori, icone, armi e armature, ceramiche. Il Museo ospita inoltre l'importante ciclo di affreschi trecenteschi, opera di Pietro da Rimini, proveniente dall'antica chiesa di Santa Chiara in Ravenna. Nel 2014 è stata inaugurata la rinnovata "Sala delle Erme" che conserva cinque erme ripescate in mare vicino a Ravenna dove erano rimaste a seguito di un naufragio avvenuto nel XVI secolo.





# Ravenna Piccolo Museo di Bambole e altri Balocchi

Via Marco Fantuzzi, 4  
Tel. 335 6067703, 331 2663331  
info@museodellebambole.it  
www.museodellebambole.it



Museo di Qualità

Il Museo, allestito in un locale di Palazzo Rasponi Murat, contiene un'interessante, e alquanto specialistica, collezione di bambole che ricoprono la storia del giocattolo dal 1850 al 1950. Si trovano tutte le tipologie di queste puppe: quelle confezionate con panno, quelle di celluloidi e le più antiche dai visi di porcellana. Contornate da oggetti complementari (quali piccole stufe economiche e servizi di tazzine in miniatura), le bambole trasportano il visitatore in un'altra dimensione, dove si assapora la magica atmosfera che sanno creare i passatempi di una volta. Nel Museo ci sono anche cavalli a dondolo, automobiline a pedali, giocattoli di latta, un tempo quasi esclusivamente giochi per maschietti. Dai balocchi si passa ad un settore dedicato al mondo della scuola di un tempo. Il percorso, che si snoda nella storia delle tradizioni e dei costumi, eleva il valore didattico del Museo. Nel 2014 la collezione si è ulteriormente arricchita di 800 pregiati pezzi grazie alla donazione "Valentina Accame".





# Ravenna Il Planetario

Giardini Pubblici  
Viale Santi Bandini, 4/a  
Tel. 0544 62534 / fax 0544 67880  
info@arar.it  
www.racine.ra.it/planet

Inaugurato nel 1985, il Planetario di Ravenna – uno dei più importanti a livello nazionale – è uno ZKP 2 della Zeiss che proietta su una cupola l'immagine artificiale della volta celeste stellata visibile ad occhio nudo: complessivamente si distinguono circa 5.000 stelle, il Sole, la Luna e i cinque pianeti più vicini alla Terra. Il Planetario è una macchina accattivante che grazie alla spettacolarità delle sue proiezioni offre una facile via di accesso all'astronomia: sotto la sua cupola di otto m di diametro – dove trovano posto una cinquantina di spettatori – s'impara a riconoscere le costellazioni e il sistema solare. Tra l'altro, grazie alla cosiddetta "precessione", il Planetario può diventare una vera e propria macchina del tempo permettendo infatti di visualizzare l'aspetto del cielo in epoche del passato: osservare il cielo al Planetario vuol dire immergersi tra quelle stelle che per secoli hanno aiutato l'umanità a progredire ed esplorare il mondo. Non è un caso che tra le attività di questa istituzione rivesta grande importanza il lavoro svolto con gli studenti di tutte le età.





# Ravenna Tamo. Tutta l'Avventura del Mosaico

Complesso di San Nicolò  
Via Rondinelli, 2  
Tel./fax 0544 213371  
info@ravennantica.it  
www.tamoravenna.it

TAMO è un grande centro espositivo polivalente nel cuore di Ravenna. Vi trovano sede un'esposizione permanente di mosaici provenienti da Ravenna e dintorni che raccontano la grande storia e tradizione musiva del territorio (dal I al XII sec. d.C.); uno spazio riservato a esposizioni temporanee; due laboratori didattici teorico-pratici con attività formative per le scuole. L'affascinante storia del mosaico viene narrata attraverso diversi percorsi tematici: i pavimenti musivi, la luce, l'*ecclesia*, il *palatium* e la *domus* e poi le tecniche e gli strumenti, i cartoni, i materiali e i calchi. Nell'abside di San Nicolò sono esposte le paste vitree dell'ottocentesca fornace Angelo Orsoni di Venezia, che eccelle nel mondo nella produzione di mosaico di vetro a foglia d'oro e smalti. Fra le opere originali i mosaici provenienti dal palazzetto di Via D'Azeglio e dal Palazzo di Teoderico a Ravenna, dalla chiesa di San Severo a Classe, oltre che da due *domus* di Faenza. Il percorso si sviluppa con l'ausilio di soluzioni multimediali d'avanguardia.





# Ravenna MAS. Museo Nazionale delle Attività Subacquee

## Marina di Ravenna

P.zza Marinai d'Italia, 16

Tel. 338 7265650

[museo@hdsitalia.org](mailto:museo@hdsitalia.org)

[www.hdsitalia.org](http://www.hdsitalia.org)

Realizzato da HDS Italia e dal Comune di Ravenna, il Museo è stato riallestito nel 2014 nella nuova sede ed è unico nel suo genere in Italia. Ha quattro sale e un'area esterna dove sono esposte due batisfere e una campana d'immersione. Tre sale ospitano le collezioni: la "Marina Militare Italiana" che espone manichini con le speciali mute d'immersione, stampe storiche, fotografie e pannelli sull'evoluzione dello scafandro rigido articolato per alti fondali dal XVIII secolo a oggi oltre a uno scafandro "Galeazzi" per grandi profondità e un modello di siluro a lenta corsa; il "Cristo degli Abissi", attrezzatura fotosub, pannelli sulla storia dell'immersione e una camera di decompressione; infine, il "Lavoro subacqueo", con due diorami a grandezza naturale che mostrano il lavoro di palombari e sommozzatori. Sono inoltre esposte alcune custodie per riprese filmate, esemplari di primi erogatori, attrezzature e strumentazioni varie. La quarta sala è dedicata a mostre tematiche ospitate periodicamente. Il Museo dispone infine di una biblioteca specializzata.





# Ravenna NatuRa. Museo Ravennate di Scienze Naturali

## Sant'Alberto

Via Rivaletto, 25

Tel. 0544 529260-528710

infonatura@comune.ra.it, pal-santalberto@atlantide.net

www.natura.ra.it, www.atlantide.net/pal-santalberto



Museo di Qualità

Situato nel cuore del Parco del Delta del Po, il Museo ospita collezioni di alto valore naturalistico quali la preziosa e storica raccolta ornitologica di Alfredo Brandolini, un'importante selezione di rettili e mammiferi esotici e locali, una collezione completa di conchiglie dell'Adriatico, una raccolta entomologica ed una vasta miscellanea di reperti archeologici ed etnografici. Il Museo ha sede presso il Palazzone di Sant'Alberto, antica *hostaria* estense – storica meta di viandanti, commercianti e pellegrini – che per la sua peculiare struttura di fabbrica cinquecentesca deputata al commercio e simbolo di conoscenze e di scambi culturali, rappresenta un ambiente particolarmente adatto ad ospitare un museo naturalistico. La collocazione all'interno del Parco del Delta accresce inoltre il valore naturalistico dell'esposizione e ne amplia le possibilità di visita. Il Palazzone è anche sede del Centro Visite del Parco Delta del Po - Stazione "Pineta S. Vitale e Pialasse di Ravenna".





# Ravenna Museo Etnografico "Sguri"

## Savarna

Via degli Orsini, 4

Tel. 0544 533609

r.segurini@email.it

[www.museoetnosguri.it](http://www.museoetnosguri.it)

Nel mezzo della campagna di Savarna si trova una casa contadina (col suo casone, i bassocomodi e due capanni in canna palustre) che presenta il mondo della cultura materiale e dell'artigianato rurale attraverso un'ampia raccolta di oggetti e attrezzi, a partire dagli utensili da cucina fino ad arrivare all'esposizione di tutti gli strumenti per i lavori domestici rurali. La stalla e i finimenti per i bovini, i cavalli e i somari testimoniano l'importanza del bestiame, soprattutto come forza lavoro; si possono inoltre ammirare una ventina di esemplari di mezzi di trasporto, come calessi e carri, tra i quali uno dipinto da Maddalena Venturi nel 1926. Anche gli strumenti artigianali ricoprono una grande importanza nella collezione e riflettono il carattere della comunità di Savarna. La raccolta della famiglia Segurini non è dunque il frutto di un'operazione 'folkloristica' e nostalgica che si nutre di stereotipi, ma sta a testimoniare le trasformazioni avvenute nel corso del Novecento con la meccanizzazione delle operazioni agricole.





# Riolo Terme Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino

Rocca Trecentesca  
Piazza Mazzanti  
Tel. 0546 71025 / fax 0546 71025  
roccadiriolo@atlantide.net  
www.atlantide.net/roccadiriolo



Museo di Qualità

La restaurata Rocca, roccaforte militare della Valle del Senio sorta insieme al suo borgo sul finire del XIV secolo, ospita dal 2006 il Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino, a cui si affianca il Museo del Territorio, quest'ultimo in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Il Museo del Paesaggio si propone di essere un vero e proprio ecomuseo dell'Appennino, ivi compresa la Vena del Gesso Romagnola, area di estremo interesse e suggestione. Il Museo del Territorio invece vede l'esposizione di reperti archeologici rinvenuti nella zona, tra cui quelli provenienti dalle principali grotte del territorio. Inoltre, la Rocca si presenta come museo di se stessa, proponendo percorsi e approfondimenti sulla sua storia e più in generale sui fortificati e sui castelli di età medievale. La Rocca si pone infine come un importante centro di studi e attività, in evoluzione continua, e al tempo stesso un punto informativo, di documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica del luogo.





# Russi Museo Civico

Rocca del Castello  
Via don Minzoni  
Tel. 0544 587671 / fax 0544 587680  
museocivico@comune.russi.ra.it  
www.comune.russi.ra.it

Il Museo è allestito all'interno della trecentesca Rocca cittadina dove sono tutt'ora riconoscibili il mastio a pianta quadrangolare e un torrione d'angolo rotondo edificato nel Quattrocento. Il Museo, che si presenta profondamente legato alle radici della città, ne illustra la storia, le origini e le trasformazioni storiche, conservando le memorie e le opere dei suoi personaggi. Il Museo si articola in quattro diverse sezioni: la Raccolta archeologica della Villa Romana di Russi che espone i reperti provenienti dalle campagne di scavo effettuate presso la villa romana di Russi; la Pinacoteca con opere di interesse prettamente locale; la Raccolta della collezione dell'Azienda USL di Ravenna con opere d'arte afferenti le chiese e le cappelle religiose degli ospedali situati nei comuni limitrofi a quelli di Russi; infine il Fondo archivistico Alfredo Baccarini (1826-1890), ingegnere e statista russo, ministro dei lavori pubblici nel governo Cairoli, con diplomi, attestati, medaglie.





# Russi Museo dell'Arredo Contemporaneo

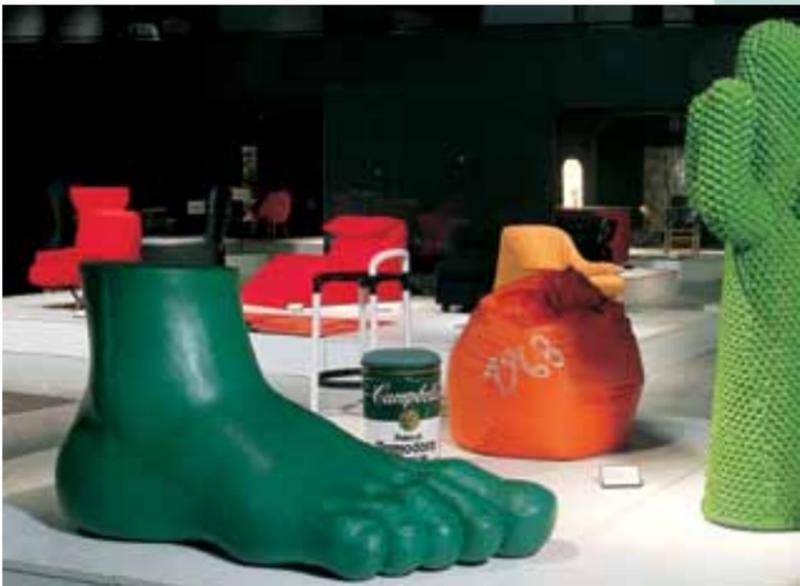
S.S. San Vitale

Tel. 0544 419299, 338 9586837 / fax 0544 416119

info@museoarredocontemporaneo.com

www.museoarredocontemporaneo.com

A partire dall'originaria collezione – tra le più importanti d'Europa – di 150 pezzi di design rappresentativi di cent'anni di storia dell'arredo (1880-1980), selezionati da una commissione di esperti ed esposti dal 1988, il Museo si è successivamente articolato in scenografie ed esplicative sezioni poste al piano terra dell'edificio. Il percorso inizia con l'Art Nouveau, per passare poi alla grande scuola viennese del primo Novecento, alla tedesca Bauhaus, alle scuole europee degli anni '30, al Modernismo degli anni '50, all'industrial design degli anni '60, al made in Italy degli anni '70, fino alle opere di famosi designer degli anni '80. Il percorso è scandito da pannelli didattici che collegano con efficacia i pezzi della raccolta all'epoca che li ha prodotti. Attualmente il Museo si caratterizza per l'organizzazione di mostre di design e d'arte contemporanea, proposte nei locali del primo piano dell'edificio.





# Russi Museo della Vita nelle Acque (Oasi di Aquae Mundi)

Via Godo Vecchia, 34/a  
info@aquaemundi.it

Il Museo, situato nell'Oasi di Aquae Mundi, espone collezioni zoologiche di grande pregio e fascino, incentrate sulla biodiversità naturale espressa nell'universo "acqua". L'esposizione ripercorre le tappe che, in milioni di anni, hanno assistito a una continua evoluzione animale nell'elemento acqua, dalle forme di vita più semplici a quelle più complesse. Si scoprono così una delle più complete collezioni a secco di Crostacei da tutto il mondo, una ricca esposizione di Molluschi marini fra cui spicca una collezione di migliaia di conchiglie, l'esposizione dedicata ai Poriferi e agli Echinodermi (stelle e ricci marini). Non mancano i Coralli tropicali e mediterranei e una raccolta dedicata ai fossili. Ricca è la sezione dei pesci marini e di acqua dolce, tropicali e nostrani; interessante inoltre la mostra "Predatori dei mari: gli squali" e la rassegna delle bocche dei predatori. Infine sono esposte ricostruzioni di ambienti marini, salmastri e vallivi, una collezione di insetti e una ricca biblioteca naturalistica.





# Russi MusEt. Museo Etnografico di San Pancrazio

## San Pancrazio

Via XVII Novembre, 2/a

Tel. / Fax 0544 552172, 349 7881929

info@vitacontadina.ra.it

www.vitacontadina.ra.it

Inaugurato nella nuova sede nel 2009, il Museo è il risultato di lunghi anni di raccolta di oggetti di un mondo ormai perduto e di ricerca storica e sociale riferite al territorio di San Pancrazio e dintorni. Sviluppando il tema della "casa" come centro esistenziale della famiglia contadina oltre che di tutte le attività – lavoro, cibo, narrazione – ad essa connesse, il MusEt non espone oggetti strabilianti o ricordi di imprese mitiche, ma gli strumenti del lavoro quotidiano dei contadini e degli artigiani, provenienti in gran parte da donazioni di famiglie del paese, a cui si aggiunge l'attività didattica che conserva e tramanda alle più giovani generazioni le memorie di attività del passato quali la tessitura a telaio, la macinazione del grano e la preparazione del pane, la lavorazione del latte e la produzione del formaggio unitamente alla dimensione della narrativa popolare. Il Museo consta di due piani, di cui nel 2014 il secondo è stato oggetto di un completo riallestimento.



# Indice analitico dei musei divisi per tipologia



## Archeologico

### **Bagnara di Romagna**

Museo del Castello  
- p. 6

### **Castel Bolognese**

Museo Civico - p. 11

### **Cotignola**

Museo Civico  
"Luigi Varoli" - p. 13

### **Massa Lombarda**

Museo Civico  
"Carlo Venturini" - p. 25

### **Ravenna**

Domus dei Tappeti  
di Pietra - p. 28

Museo Nazionale - p. 32

Tamo.

Tutta l'Avventura  
del Mosaico - p. 35

### **Riolo Terme**

Museo del Paesaggio  
dell'Appennino Faentino  
- p. 39

### **Russi**

Museo Civico - p. 40



## Casa Museo

### **Alfonsine**

Casa Museo  
"Vincenzo Monti" - p. 2

### **Casola Valsenio**

Il Cardello - p. 9

### **Faenza**

Casa Museo  
"Raffaele Bendandi"  
- p. 14

### **Lugo**

Museo  
"Francesco Baracca"  
- p. 24



## D'Arte

### **Bagnacavallo**

Museo Civico  
delle Cappuccine - p. 4

### **Brisighella**

Museo Civico  
"Giuseppe Ugonia"  
- p. 7

### **Castel Bolognese**

Museo Civico - p. 11

### **Cotignola**

Museo Civico  
"Luigi Varoli" - p. 13

### **Faenza**

Fondazione "Guerrino  
Tramonti" - p. 15

Museo all'aperto della  
Città di Faenza - p. 16

Museo "Carlo Zauli"  
- p. 17

Museo Nazionale  
dell'Età Neoclassica  
in Romagna  
- p. 19

Pinacoteca Comunale  
- p. 21



## D'Arte Sacra

### **Massa Lombarda**

Museo Civico  
"Carlo Venturini" - p. 25

### **Ravenna**

Museo d'Arte della Città  
- p. 29

Museo Nazionale - p. 32

### **Russi**

Museo Civico - p. 40

### **Faenza**

Museo S. Francesco  
- p. 22

### **Fusignano**

Museo Civico  
"San Rocco" - p. 23



## Etnoantropologico

### **Villanova di Bagnacavallo**

Ecomuseo delle Erbe  
Palustri - p. 5

### **Cervia**

MUSA.  
Museo del Sale - p. 12

### **Massa Lombarda**

Museo della Frutticoltura  
"Adolfo Bonvicini" - p. 26

### **Savarna (Ravenna)**

Museo Etnografico  
"Sguri" - p. 38

### **S. Pancrazio (Russi)**

MusEt. Museo  
Etnografico di San  
Pancrazio - p. 43



## Naturalistico

### **Alfonsine**

Casa Museo  
"Vincenzo Monti" - p. 2

### **Casola Valsenio**

Giardino delle Erbe  
"A. Rinaldi Ceroni" - p. 10

### **Sant'Alberto (Ravenna)**

NatuRa.  
Museo Ravennate  
di Scienze Naturali - p. 37

### **Russi**

Museo della Vita  
nelle Acque - p. 42



## Scientifico

### **Faenza**

Casa Museo  
"Raffaele Bendandi"  
- p. 14

### **Ravenna**

Il Planetario - p. 34

### **Marina di Ravenna**

Museo Nazionale  
delle Attività Subacquee  
- p. 36



## Specializzato

### **Faenza**

Fondazione "Guerrino  
Tramonti" - p. 15

Museo "Carlo Zauli"  
- p. 16

Museo Internazionale  
delle Ceramiche  
- p. 20

### **Ravenna**

La Casa delle Marionette  
- p. 27

Museo Dantesco - p. 30

Piccolo Museo di  
Bambole e altri Balocchi  
- p. 33

### **Russi**

Museo dell'Arredo  
Contemporaneo - p. 41



## Storico

### **Alfonsine**

*Museo della Battaglia  
del Senio - p. 3*

### **Brisighella**

*Museo della Resistenza  
Ca' Malanca - p. 8*

### **Castel Bolognese**

*Museo Civico - p. 11*

### **Faenza**

*Museo del Risorgimento e  
dell'Età Contemporanea  
- p. 18*

### **Lugo**

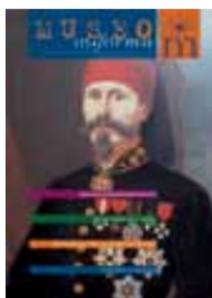
*Museo  
"Francesco Baracca"  
- p. 24*

### **Ravenna**

*Museo del Risorgimento  
- p. 31*



## Pubblicazioni del Sistema Museale Provinciale



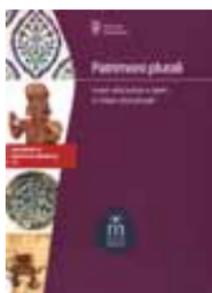
### **Museo in•forma**

È il notiziario quadrimestrale del Sistema Museale Provinciale, pubblicato a partire dal 1997. Promuove novità e iniziative realizzate dai musei del territorio, con rubriche fisse e inserti monografici per ogni singolo numero. Trovano inoltre spazio informazioni sui beni culturali in ambito regionale.



### **Monografie**

La collana è nata per promuovere la conoscenza dei musei appartenenti al Sistema Museale Provinciale ed è caratterizzata da un ricco apparato illustrativo e da testi agili che descrivono la storia e le collezioni dei singoli musei, suggerendo vari percorsi di approfondimento. La collana è nata nel 1998.



### **Quaderni di didattica museale**

Collana che documenta le iniziative realizzate dal Laboratorio Provinciale per la didattica museale, in particolare quelle organizzate a partire dal 1995 nell'ambito del progetto "Scuola e Museo", al fine di offrire un supporto agli insegnanti e agli operatori culturali nel loro lavoro con i beni museali.



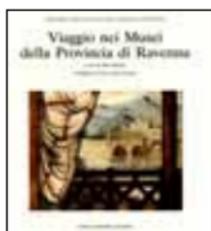
### I quaderni del Laboratorio

Gli opuscoli, progettati e realizzati dal Laboratorio Provinciale per la didattica museale, offrono un sussidio alle attività didattiche proposte dai musei del Sistema Museale Provinciale alle classi della scuola dell'obbligo. La collana è nata nel 2003.



### I misteri dei musei

Collana a fumetti pensata per promuovere i musei del Sistema Museale Provinciale presso il pubblico giovanile, ma non solo. Oltre alla storia disegnata, di genere mystery-esoterico, i volumi presentano una sezione di approfondimento. Sono finora stati pubblicati *Ombre Arcane*, *Il fuoco segreto*, *L'ultimo custode*.



### Quaderni del Progetto Beni Culturali della Provincia di Ravenna

I quaderni propongono una serie di "viaggi" tematici alla scoperta dei beni culturali presenti sul territorio provinciale, per una loro più approfondita conoscenza.



Accanto agli splendidi monumenti e alle opere che hanno reso celebre la nostra terra in tutto il mondo vi sono, fra mare e città, valli e colline, altri piccoli tesori.

Opere di artisti che hanno trovato ispirazione fra queste forme e colori; testimonianze di vita quotidiana, in tempi di pace come in guerra; raccolte scientifiche che ci aiutano a ritrovare il contatto con la nostra storia naturale. Piccoli e grandi musei provinciali diffusi su tutto il territorio attendono di svelarci, sotto una luce nuova, la memoria delle nostre radici.

I 42 musei aderenti al Sistema Museale della Provincia di Ravenna custodiscono collezioni di natura estremamente varia: d'arte antica, moderna e contemporanea, naturalistiche e scientifiche, storiche e specializzate, etnografiche e antropologiche, archeologiche e d'arte sacra. Analogamente, i contenitori che li ospitano spaziano da antiche rocce e palazzi di pregio a case natali di personaggi noti, da giardini a planetari, da edifici scolastici, industriali e rurali adattati alla nuova funzione espositiva a costruzioni nate appositamente per essere un museo.